

1639

Rome, 28 novembre 1615. Bellarmin aux desservants d'un oratoire  
-----à Capoue.-----

1639

/ Io mi trovo molto oppresso da infiniti memoriali d'impetrare  
indulgenze, et però mi perdonaranno se non accetto questa impresa,  
massime che non mancano in Roma li Padri Theatini, che hanno molti  
Cardinali amici, et facilmente potranno impetrar l'indulgenze che  
5 vogliono, essendo cotesto oratorio governato dalli medesimi Padri.  
Con questo gli prego da Dio ogni bene.

[Le SS.VV. mi fanno istanza d'impetrargli qualche indulgenza  
per cotesto oratorio del Crucifisso di Santo Eligio, et io volentieri  
mi ci adoprerò per il desiderio che tengo d'ogni bene et sodis-  
10 fattione loro. Mi faranno però havere un'poco di nota delle buone  
operationi, che si fà per detto Oratorio, come sia fondato et à che  
effetto, acciò io possa con tali fondamenti parlare à N.S. ò ad al-  
tri secondo bisognerà, che nel resto procurerò che venghino consola-  
te le SS.VV. alle quali con pregargli da Dio felicità, mi offero et  
15 raccomando. Di Roma li 28 di Novembre 1615.]

SS/ri Tomaso Belacqua et altri offitiali dell'oratorio di S/to Eli-  
gio di Capua.

---

Arch.Vatic.Gesuit.17 fol.274. Crochets manu secretarii, barré.